

UNA MANCATA DEPUTAZIONE ISTRIANA PER OMAGGIARE L'IMPERATORE FRANCESCO GIUSEPPE (1853)

KRISTJAN KNEZ

Centro di ricerche storiche

Rovigno

CDU 352(497.4/.5-3Istria)(093)"1853"

Sintesi

Dicembre 2015

Riassunto: A seguito del fallito attentato a Francesco Giuseppe (18 febbraio 1853), i comuni di Parenzo e Montona sollecitarono il podestà di Capodistria, Nicolò de Madonizza, a costituire una Deputazione istriana per presentare all'imperatore "l'omaggio di fedeltà e sudditanza". Nell'aprile dello stesso anno in concomitanza con la notizia di un passaggio del monarca a Trieste, dodici municipi della regione furono invitati dal de Madonizza ad eleggere un rappresentante per la Deputazione. Dopo intensi scambi epistolari, i membri eletti mai si riunirono, poiché il viaggio del sovrano a Venezia non ebbe luogo come era stato previsto.

Abstract: After the failed assassination attempt on Franz Joseph (18th February 1853), the municipalities of Parenzo/Poreč and Montona/Motovun urged the Podestà of Capodistria/Koper, Nicolò de Madonizza, to form an Istrian Deputation in order to present "homage of allegiance and obedience" to the His Majesty. In April of the same year, following the news of the monarch passing through Trieste, twelve municipalities of the region were invited by de Madonizza to elect a representative for the Deputation. There was an intense exchange of letters, but the elected members never met because the planned visit of the emperor to Venice did not take place.

Parole chiave: Capodistria, comuni istriani, Nicolò de Madonizza, Francesco Giuseppe, attentato 1853.

Key words: Capodistria/Koper, Istrian municipalities, Nicolò de Madonizza, Francesco Giuseppe, 1853 attempt.

Il 18 febbraio 1853 alle ore 12 e mezzo, l'imperatore Francesco Giuseppe nel corso di una passeggiata, nelle vicinanze di Porta Carinzia a Vienna, fu aggredito alle spalle e ferito con un coltello da cucina all'altezza della nuca. L'attentato fu ideato ed eseguito dal nazionalista magiaro János Libényi, un ventunenne cattolico di Csákvár (comitato di Alba Reale in Ungheria), che due anni prima si era trasferito nella capi-

tale dell'Impero trovando impiego come sarto garzone¹. L'aggressore fu immediatamente bloccato e fermato dall'aiutante d'ala, il conte Maximilian O'Donnel von Tyrconell. Nonostante l'apprensione per l'accaduto, i medici assicurarono che la ferita inferta non era pericolosa. La punta dell'arma, infatti, era penetrata attraverso il collare dell'uniforme nella cravatta e affondò obliquamente in direzione del collo, tuttavia non vi era alcun motivo di temere per la vita del sovrano².

Il tentativo di attentare alla vita dell'imperatore avvenne in un momento delicato. Il giovane Francesco Giuseppe, che aveva conosciuto ed affrontato con le armi gli spiriti indipendentisti in Italia (Milano e Venezia) e represso la rivoluzione ungherese, iniziò a governare la compagine asburgica pesantemente provata. I provvedimenti presi furono molto severi, la sicurezza era affidata ai militari, che applicarono le disposizioni con inflessibilità. Spie ed informatori erano presenti in gran numero, per i sospetti la sorveglianza era rigida, la censura era rigorosa. A seguito dell'attentato il terrore poliziesco conobbe un crescendo³. Due personaggi di rilievo, come Giuseppe Mazzini e Lajos Kossuth, erano considerati i principali fomentatori delle discordie all'interno dell'Impero⁴. Le turbolenze non vennero meno, basti ricordare che il 6 febbraio 1853 Milano fu interessata dalla sollevazione voluta da Giuseppe Mazzini, che coinvolse per lo più operai e artigiani. Questi s'illuse che fosse possibile far insorgere nuovamente il capoluogo lombardo contro gli austriaci, proprio come era accaduto con le "cinque giornate". Quel tenta-

1 "Sentenza in confronto dell'assassino Libènyi", in *Il Diavoletto. Giornale triestino* (di seguito *Il Diavoletto*), Trieste, 1 marzo 1853, p. 261.

2 "Dispacci telegrafici", in *Osservatore Triestino*, Trieste, 19 febbraio 1853, p. 153; A. VOLPI, *L'attentato del diciotto febbrajo mille ottocento cinquantatre contro la preziosa vita di S.M.I.R.A. Francesco Giuseppe I imperatore d'Austria*, Padova, 1853, p. 45, 47.

3 Cfr. C.A. MACARTNEY, *L'impero degli Asburgo 1790-1918*, trad. it., Milano, 1976, p. 529-530. Anche nel Litorale austriaco il decennio del Neoassolutismo (1850-1860) fu contraddistinto dal controllo poliziesco, che si avvaleva di una vasta rete di confidenti, mentre i giornali erano sottoposti ai filtri della censura, si veda A. APOLLONIO, *Libertà autonomia nazionalità. Trieste, l'Istria e il Goriziano nell'impero di Francesco Giuseppe: 1848-1870*, Trieste, 2007, p. 89-93 (Fonti e Studi per la storia della Venezia Giulia, vol. XV).

4 Riportiamo, ad esempio, le considerazioni di A. VOLPI, *op. cit.*, p. 37-38. "Mazzini e Kossuth dirigono l'orda de' malfattori; assoldano ovunque sicari; cui bellamente adescano: i due Capi vorrebbero tanto influire ed essere di tanto capaci, che l'Austria crollasse e mai più risorgesse; che l'universo tutto formasse una ribellione [...] Eppure Mazzini parla agli Italiani; Kossuth agli Ungheresi ed ai Polacchi con una fiducia, come se fossero già certi della connivenza e dell'assenso d'una gran parte di loro: dai grand'uomini vengono pubblicati avvisi, ne' quali ogni linea suona morte, ogni parola spira l'assassinio, ogni sillaba addita il pugnale, onde far nascere la rivoluzione, onde spargere nel popolo semi di malcontento, d'oppressione, ed additare loro le vie, i mezzi della vendetta".

tivo, peraltro male coordinato e improvvisato, con forze insufficienti e disperse in vari settori, si concluse con un clamoroso insuccesso, seguito dalla repressione del generale Radetzky, dall'arresto di un gran numero di popolani e dall'impiccagione di sedici patrioti milanesi ritenuti implicati nell'insorgenza, per ordine del luogotenente Strassoldo⁵.

All'indomani dell'attentato, a mezzogiorno, nella chiesa di S. Antonio Nuovo a Trieste si tenne un Ufficio divino con l'esecuzione dell'inno ambrosiano. Al contempo anche negli edifici di culto delle altre comunità religiose della città furono celebrati degli Uffici sacri con ampia adesione⁶. In seguito si riunì straordinariamente il Consiglio cittadino. In quell'occasione il podestà Muzio de Tommasini aprì la seduta con le seguenti parole:

“Sia per noi, o Signori, lodata la divina Provvidenza, che e vegliando sulla preziosa vita del Monarca, non permise che l'attentato fosse portato a maturità di effetto, e fino da quest'istante ci concede la confortante certezza di progredente rapida guarigione.

I sentimenti d'immenso duolo e abominazione per l'orribile misfatto da un lato, o di esultanza dall'altro per la preservazione della Sacra persona di Sua Maestà da cotanto pericolo, siccome trovano eco viva ed unanime nei cuori di tutti i popoli dell'Austria, e dei fedelissimi Triestini in particolare, così ottenere debbono espressione speciale da parte del Consiglio della città, quale organo e rappresentante di quelli; ed è questo il momento di deponere l'omaggio a piedi del Trono, insieme alle rinnovate proteste di nostra costante illimitata devozione, di fedeltà che da veruna prova rifugge⁷.

In quella circostanza fu redatto un indirizzo rivolto all'imperatore, “esprimente insieme al dolore provato per l'infausto annuncio, i sensi di sua esultanza per il pericolo felicemente superato” e deliberato di

5 Cfr. N. RAPONI, “La scelta piemontese. Un lento e contrastato itinerario”, in *Il tramonto di un regno. Il Lombardo-Veneto dalla restaurazione al risorgimento (1814-1859)*, a cura di G. Pontiggia e G. Rumi, Milano, 1988, p. 120-121; G. CANDELORO, *Storia dell'Italia moderna*, vol. IV, *Dalla Rivoluzione nazionale all'Unità (1849-1860)*, Milano, 1977⁸, p. 105-106. È interessante rammentare che la sera stessa dopo il fallito attentato, a Milano iniziò a circolare una satira incentrata su quel fatto, cioè “Ahi sventura! sventura! sventura! / Perché c'era una fibbia sì dura?”. Si riteneva che l'autore fosse, erroneamente, Alessandro Manzoni, poiché la prima metà era opera sua (tratta da *Il Conte di Carmagnola*, coro nell'atto II), *Chi l'ha detto? Tesoro di citazioni italiane e straniere, di origine letteraria e storica*, ordinate e annotate da G. FUMAGALLI, decima edizione riveduta ed aumentata, Milano, 1995 [I ediz. 1989], p. 668.

6 *Il Diavoletto*, 22 febbraio 1853, p. 229-230.

7 *Osservatore Triestino*, 19 febbraio 1853, p. 173-174.

farlo pervenire mediante una Deputazione costituita dal podestà, dai due vicepresidenti del Consiglio, de Minerbi e Giovanni Hagenauer, nonché dai consiglieri Pietro Kandler, Elio Morpurgo e Giovanni Sartorio⁸. Il 20 febbraio la rappresentanza partì per Vienna dove il 23 fu accolta dall'arciduca Francesco Carlo, poiché l'imperatore era ancora convalescente⁹. Nella mattinata del 27 febbraio, invece, il medesimo arciduca ricevette l'altra Deputazione triestina che raggruppava commercianti e marittimi; questa era formata dal primo deputato di Borsa, Antonio Vicco, nonché dai deputati Adolfo Tesch e Adolfo Boeckmann¹⁰. Queste erano due delle centottanta corporazioni municipali che in meno di una decina di giorni consegnarono all'arciduca Francesco Carlo gli "indirizzi di devozione e di felicitazione" diretti a Francesco Giuseppe¹¹.

Il capodistriano Giuseppe de Lugnani, attivo a Trieste¹² e che si fregiava del titolo di cavaliere di Francesco Giuseppe, in una sua ode evidenziava allora lo stretto legame della città di San Giusto con il sovrano e l'impero

[...]

Oggi rinnova i cantici
La sua Tergeste; e i voti
D'Amor, di fè che l'ardono
Brama al suo piè far noti:
Vola la fama, e intanto
Tutto l'impero è in canto.

Vediam già intorno stringersi
Tutti all'augusto trono;
Vinto il periglio, in giubilo,
Ei par novello dono.
E più il duol ci atterrava,
Più la letizia è viva¹³.

8 IBIDEM, p. 174.

9 G. G. SARTORIO, *Memorie biografiche*, edizione anastatica a cura di L. Resciniti e S. Volpato, Trieste, 2010 [I ediz. 1863], p. 228.

10 A. VOLPI, *op. cit.*, p. 176-177.

11 *Il Diavoletto*, 27 febbraio 1853, p. 252. "Città e municipi, appena avvenuto il clamoroso fatto, inviarono a Vienna deputazioni d'illustri personaggi recanti indirizzi di raccapriccio pel corso pericolo, e di congratulazione pel conseguito salvamento", A. VOLPI, *op. cit.*, p. 141.

12 Dopo la laurea in ingegneria e architettura all'Università di Padova, a Trieste insegnò matematica e fisica, diresse la Biblioteca Civica e il foglio *Osservatore Triestino*.

13 G. DE LUGNANI, "Ode per il 18 febbraio 1853", in *Osservatore Triestino*, 21 febbraio 1853, p. 177. Un altro poeta era l'umagheso Giuseppe Quajotto, domiciliato anch'egli a Trieste dagli anni '50 del XIX. Per questo autore si rinvia a P. BLASI, "Trieste e l'Istria all'epoca risorgimentale negli scritti

Dalla stampa coeva si evince che in numerose località, anche minori, si celebrarono messe in onore del monarca. Il 20 febbraio 1853 una santa messa fu celebrata nella chiesa di Santa Eufemia a Rovigno, con la partecipazione di numerose autorità sia politiche sia civili, compresi gli agenti consolari pontificio e siciliano-sardo, con larga affluenza dei docenti e scolari, nonché della popolazione¹⁴. Nel duomo di Muggia, con la funzione religiosa si volle “implorare dal Cielo la sollecita Sua guarigione e che Iddio Signore conservare si degni lunghi e felici suoi giorni”¹⁵. Un Ufficio divino fu celebrato anche a Visinada, con l'intervento della rappresentanza comunale, della scolare, dell'i.r. gendarmeria locale e di parte della popolazione, “fu bello, consolante e commovente vedere il devoto popolo dei vicini villaggi abbandonare gli utensili rurali e correre volenteroso a render un tributo di ringraziamento al Signore per avere in modo sì segnalato resa vana l'opera dell'empietà”¹⁶.

A Fiume, prima che si levasse il sipario del teatro, voci spontanee reclamarono il canto dell'inno nazionale e non poche furono le grida “Dio conservi l'Imperatore Francesco Giuseppe primo!”¹⁷. Nella città quarnerina, le cronache riportano la notizia seguente:

“La stessa sera, e il giorno successivo alla divulgazione della spaventevole nuova, tutte le chiese erano zeppe di popolo, che innalzava fervide preci per lo ristabilimento di Sua Maestà in salute.

Il suono poi dei sacri bronzi per la città annunciavano il giorno di estremo gaudio destinato principalmente a festeggiare religiosamente la prodigiosa salvezza di Sire col rendimento di grazie all'Altissimo nelle cui sole mani sta riposto il destino dei principi e delle genti.

Alle ore 10 nella locale insigne chiesa collegiata fu pontificata da monsignor Antonio Cimiotti, abate ed arcidiacono, una solenne messa, e cantato l'inno ambrosiano, alla qual funzione accorsero tutte le autorità civili, militari, ecclesiastiche, i consoli delle Potenze estere, la camera di commercio ed altre ragguardevoli persone, nonché numeroso popolo d'ogni classe e condizione, che il vasto tempio non poteva capire. [...]

filogovernativi di Giuseppe Quajotto da Umago”, *Atti e Memorie della Società istriana di archeologia e storia patria*, Trieste, vol. XCII (1992), p. 89-129. Cfr. pure *Pel fausto sposalizio di S.M.I.R.A. Francesco Giuseppe l'Imperatore d'Austria ecc. ecc. ecc. colla reale Duchessa di Baviera Elisabetta. Attestato di suddito omaggio dell'istriano Giuseppe Quajotto*, Trieste, 1854, p. 4.

14 *Osservatore Triestino*, 22 febbraio 1853, p. 183.

15 *IBIDEM*, 24 febbraio 1853, p. 191.

16 *IBIDEM*, 26 febbraio 1853, p. 200.

17 *IBIDEM*, 22 febbraio 1853, p. 183.

Tutti i negozi, le botteghe ed officine erano sin dal bel mattino spontaneamente chiuse, e gli abitanti vestiti a festa. Un silenzio generale si manifestava per le vie, e presso tutti spirava uno spirito religioso raccoglimento. I navigli erano pavesati a festa, e dalle finestre delle abitazioni dei consoli pendevano grandi bandiere degli imperi e dei regni che rappresentano¹⁸.

Qualche settimana più tardi, il 12 marzo 1853, il comune di Capodistria, “sicuro interprete dei sentimenti di suddita devozione e inalterabile attaccamento che ogni cetto di questa fedele popolazione professa verso l’adorato nostro Monarca”, alla stregua di quanto avveniva in altre parti dell’impero, aprì una raccolta di offerte per la realizzazione “di un tempio a Vienna piamente ideato da Sua Altezza Serenissima l’Arciduca Ferdinando Massimiliano qual monumento che annunci al mondo la gratitudine e la Gioja dell’Austria per la salvezza di Sua Maestà dall’esecrando attentato commesso¹⁹. All’iniziativa aderirono decine di elargitori cittadini (si veda il doc. I), che contribuirono alla costruzione della chiesa del SS. Salvatore²⁰.

Il 10 aprile 1853 le podesterie di Parenzo e di Montona scrissero al primo cittadino di Capodistria, Nicolò de Madonizza, in qualità di “Podestà di uno dei più cospicui Municipii della Provincia” e “per rinoianza il più estimado”, affinché si facesse promotore di una Deputazione del territorio. Questa avrebbe dovuto portare “l’omaggio di fedeltà e suditanza” in occasione dell’arrivo a Trieste di Francesco Giuseppe prima del suo trasferimento a Venezia, come voleva una notizia ritenuta sicura (doc. II e III). Tre giorni più tardi lo stesso de Madonizza, reputando opportuno costituire una Deputazione istriana, contattò per via epistolare il commissario circondariale con sede a Pisino, il barone Heindrich von Grimschitz, invitandolo a presiederla. Il funzionario, che approvava appieno l’iniziativa, era impossibilitato ad accettare l’incarico, perché era incompatibile con i suoi obblighi e le sue mansioni. Per rendere tale Deputazione più solenne e darle maggiore peso, propose di coinvolgere

18 IBIDEM, 28 febbraio 1853, p. 206.

19 Archivio regionale di Capodistria (di seguito ARC), *Comune di Capodistria*, b. 31, *Atti 1853*, c. 387.

20 “Con altro nome chiamata ‘chiesa votiva’ fu eretta, col prodotto di oblazioni volontarie raccolte in tutta l’estensione della monarchia a suggerimento del fratello dell’Imperatore, il defunto arciduca Ferdinando Massimiliano, poi imperatore del Messico, in commemorazione dell’essere l’Imperatore Francesco Giuseppe rimasto illeso dall’attentato diretto contro di lui nel 1853; ed è riuscita un edificio di meravigliosa bellezza, costruito nel più puro stile gotico”, “Cronaca contemporanea”, in *La Civiltà Cattolica*, s. X, vol. X, Firenze, 1879, p. 752.

i tre vescovi delle diocesi di Parenzo e Pola, di Trieste e Capodistria e di Veglia, rispettivamente i mons. Antonio Peteani, Bartolomeo Legat e Bartolomeo Bozanich; per la presidenza propose il primo (doc. IV, VI e VII). Il 21 e il 23 aprile rispettivamente mons. Peteani e Bozanich risposero affermativamente (doc. XXX e XXXI)²¹. I capo-comuni coinvolti ad eleggere i membri della Deputazione istriana furono dodici: Pirano, Parenzo, Rovigno, Pola, Volosca, Pisino, Montona, Dignano, Albona, Buie, Lussinpiccolo e Capodistria (doc. VI). Gli altri municipi della penisola, invece, furono “invitati ad annuire ed approvare le nomine”²². Precedentemente, il 23 marzo 1853, una Deputazione del Distretto capitanale di Capodistria, formata dai podestà di Capodistria, Pirano, Isola, Muggia e Dolina, si presentò a Trieste dal luogotenente, affinché inoltrasse all’imperatore un indirizzo da parte di quella popolazione che manifestava “il profondo raccapriccio ed alta indignazione” per quanto era accaduto²³.

Il 16 aprile 1853 il de Madonizza scrisse ai tre prelati, evidenziando che “il bramoso voto universale, farà spiccare la concordanza de’ sentimenti leali e profondi di tutti i Ceti, aggiungerà fede alle nostre parole e preparerà al cospetto del generoso Imperatore lo sperato gradimento dell’ inestimabile tesoro della Sovrana Sua grazia” (doc. VIII).

Dal 17 al 30 aprile 1853 undici podestà (su dodici²⁴) della penisola e delle isole del Quarnero comunicarono al collega capodistriano i nominativi di coloro che sarebbero andati a costituire la Deputazione (doc. IX-XXVII, XXXII, XXXVI, XXXVIII e XXXIX). I podestà degli altri municipi, invece, applaudirono all’iniziativa, altri fraintesero il contenuto della lettera, come ammise il podestà di Muggia, Bachiocco (doc. XXXV), e si proposero a sua volta quali membri, tanto che il de Madonizza dovette replicare, rammentando che solo i rappresentanti di determinati municipi avrebbero costituito la delegazione (ad es. doc. XXVIII, XXXVII).

21 Nella documentazione visionata non è stato rinvenuto alcun riscontro del vescovo della Diocesi di Trieste e Capodistria, mons. Legat, questi, sebbene fosse stato informato da mons. Peteani, presumiamo avesse ritenuto inopportuno manifestare la sua disponibilità, giacché era dell’avviso “non esservi alcun fondamento di supporre, che Sua Maestà abbia depresso il pensiero di visitare questa nostra Provincia, sembrare soltanto, che tale suo viaggio possa verificarsi più tardi di quello che si sperava” (doc. XLI).

22 ARC, *Comune di Capodistria*, b. 31, *Atti 1853*, c. 546.

23 *Osservatore Triestino*, 1 marzo 1853, p. 211; *Il Diavoletto*, 2 marzo 1853, p. 267.

24 Tra la documentazione manca ogni riferimento al comune di Volosca, in una lettera del 20 aprile 1853 Nicolò de Madonizza scrive che undici sarebbero stati i municipi che avrebbero formato la Deputazione istriana (doc. XXVIII), ugualmente nell’epistola al podestà di Cherso (doc. XXXVII).

Il 20 aprile 1853 fu riunita la rappresentanza comunale di Capodistria, presieduta da Nicolò de Madonizza. Il presidente passando ai punti dell'ordine del giorno espose come da alcuni municipi dell'Istria fosse stato invitato di promuovere e formare una Deputazione Istriana con il seguente compito:

“per presentare a S.M.I.R. Apostolica l'Imperatore Francesco Giuseppe I, nella prossima occasione che si troverà in Trieste per trasferirsi a Venezia, l'omaggio di fedele sudditanza, e le sentite congratulazioni pella attenta salvezza dell'infame attentato del 18 febbrajo p.p., e che quindi essendo riuscito di concertare questa Deputazione sotto la Presidenza de R.mi Vescovi della Provincia, e con assenso del Sig. Presidente dell'I.R. Reggenza Circolare, avendo già ottenuto la partecipazione da varj Municipij dei rispettivi Deputati eletti dalle Rappresentanze Comunali, trovava doveroso di esternare alli Rappresentanti più raccolti il bisogno di passare alla scelta di un Deputato per parte di questo Municipio, investito di facoltà di far parte della predetta Deputazione Istriana”²⁵.

Per l'incarico, i consiglieri espressero voto unanime a favore del podestà de Madonizza.

L'entusiasmo di costituire la Deputazione istriana dovette ben presto cozzare con la realtà della situazione. L'11 maggio 1853, mons. Antonio Peteani scrisse a Nicolò de Madonizza riportando le considerazioni di mons. Legat secondo il quale l'imperatore non sarebbe giunto a Trieste come era stato previsto, causa il suo rinvio. Di conseguenza nella città di San Giusto i rappresentanti dei comuni istriani non si sarebbero nemmeno radunati. Parimenti, anche altre possibili iniziative erano da considerare inopportune, perché il tempo trascorso era ormai tale, “che sembrerebbe ormai troppo tardi di vedere comparire a Vienna questa Deputazione” (doc. XLI). Riteneva altresì, che un incontro di quel tenore a Trieste avrebbe rappresentato un atto solenne. L'occasione non sarebbe mancata, era doveroso solo pazientare. Il prelado riteneva che Francesco Giuseppe sarebbe giunto sui lidi dell'Adriatico settentrionale entro l'anno, poiché a Pola fremevano i lavori intorno all'Arsenale, la cui pietra sarebbe stata deposta dall'imperatore in persona²⁶.

25 ARC, *Comune di Capodistria, Protocolli di seduta della Rappresentanza comunale*, vol. I, f. 244-245 (20 aprile 1853).

26 La posa della prima pietra non avvenne nel corso del 1853, bensì il 9 dicembre 1856.

Il 30 maggio 1853 una celebrazione solenne accompagnò la posa della prima pietra dell’Arsenale del Lloyd Austriaco sulla spiaggia di Sant’Andrea a Trieste, alla presenza dell’arciduca Ferdinando Massimiliano e di numerosissime autorità. In quell’occasione furono sotterrate diverse monete coniate nel quinquennio di regno di Francesco Giuseppe, compresa la medaglia di bronzo coniate per rammentare il fallito attentato del 18 febbraio. Alla manifestazione intervenne il barone Karl Ludwig von Bruck, “l’uomo al cui genio creatore deve ora questa gigantesca Società tanta grandezza e prosperità”, rimarcando il seguente:

“Questa istituzione, il nostro Lloyd nel nome di Austriaco che porta, manifesta l’animo grato che serba all’augusta Casa Imperiale e al Monarca gloriosamente regnante, il quale riordinato lo Stato, consolidata l’interna tranquillità e dato all’Impero quel rango che gli compete, disciude benefico le vie ai commerci fra provincie e provincie, fra Stati e Stati e ne agevola i movimenti con grandi opere e con saggie istituzioni. L’eccelso Suo nome inauguri quest’opera, e sia auspicio felice al celere compimento ed al futuro abbondare di prosperi effetti”²⁷.

DOCUMENTI²⁸

Documento I

Elenco delle contribuzioni per la costruzione d’una Chiesa in Vienna in memoria della miracolosa salvezza di S.M. l’Imperatore Francesco Giuseppe I raccolte dal Municipio di Capodistria.

1	Nicolò de Madonizza podestà	f. 50
2	Marianna Contessa Grisoni	50
3	Paolo Sardotsch negoziante	40
4	Giorgio de Baseggio fu Pietro negoziante e possidente	10
5	Giuseppe Conte del Tacco possidente	5
6	Giovanni Conte de Totto fu Michele possidente	5
7	Pietro de Madonizza fu Nicolò possidente	10
8	Gregorio Conte de Totto possidente	5
9	Giovanni Conte de Totto fu Giovanni possidente	5
10	Antonio D.r de Madonizza	2
11	Giovanni de Madonizza possidente	2
12	Alberto Giovanini farmacista	2

²⁷ “Festa inaugurale dell’Arsenale del Lloyd Austriaco”, in *Osservatore Triestino*, 30 maggio 1853, p. 549-550.

²⁸ Le carte riprodotte sono conservate in ARC, *Comune di Capodistria*, b. 31, *Atti 1853*.

13	Pietro D.r del Bello avvocato	2
14	Domenico Demori possidente	2
15	Nazario Demori possidente	2
16	Giorgio de Baseggio fu Bortolo possidente	2
17	Bortolo Cadamuro Morgante possidente	2
18	Nicolò Gambini possidente	2
19	Pietro Longo agente di negozio	1
20	Giuseppe Barega negoziante possidente	2
21	Pietro Rozzo industriale e possidente	2
22	Bortolo Dezorzi amministratore	2
23	Gianandrea Marchese Gravisi possidente	2
24	Nicolò Bartolomei	2
25	Giuseppe Marchese Gravisi fu Lepido possidente	2
26	Andrea Bratti possidente	2
27	Giovanni Cruciani negoziante	2
28	G. Pietro de Venier possidente	2
29	Ghino de Manzoni	1
30	Benedetto Corazza segretario comunale	1
31	Domenico Venuti scrittore municipale	1
32	Alvise de Almerigotti cassiere municipale	1
33	Luigi Gallo possidente	1
34	Alvise Lugnani	2
35	Cristoforo D.r de Belli medico comunale	1
36	Elio Marchese de Gravisi possidente	1
37	Francesco de Almerigotti possidente	2
38	Cecilia Contesa de Borisi possidente	2
39	Nicolò de Manzini possidente	1
40	Enrico Conte Brutti possidente	2
41	Marco de Almerigotti possidente	2
42	Gioachino Uden i.r. Capitano in pensione	1
43	Teresa Schöffmann nata Scheicker	1
44	Nicolò Biscontini possidente	2
45	Domenico Zetto capitano mercantile	2
46	Cobol Fratelli negozianti	2
47	Giovanni Leporini possidente	1
48	Antonio de Gavardo possidente	1
49	Luigi Visentini industriale	1
50	Giorgio Garzolini negoziante	2
51	Giovanni Bullo	1
52	Biagio Paccanoni orefice	1
53	Nicolò Pellegrini farmacista	1
54	Domenico Marinaz industriale	2
	Totale	f. 252

Capodistria 21 marzo 1853

Madonizza

II Elenco

Atanasio Calogiorgio	f. 10
Derin Stefano	4
Domenico D.r Taddei avvocato	2
Domenico Sossich possidente	2
Filippo Pallina capitano mercantile	2
Pietro Corte qm. Andrea possidente	2
Giovanni Carbonajo possidente	2
Carlo Scarpetetta caffettiere	2
Francesco Callegarich i.r. capitano in pensione	2
Rizzardo Maria de Rin possidente	1
Franco Giorgio oste	1
Cristoforo Demori possidente	1
Giovanni Raganzin possidente	1
Nicolò Migliorini industriale	1
Pacifico Lughì possidente	1
Atanasio Manzo negoziante	1
Filippo Bresingher industriale	1
	f. 36
Il Consorzio delle Saline di Capodistria	25
Totale	f. 61

Documento II

N. 22

Prestantissimo Signor Podestà!

Confermandosi ogni giorno più le speranze che S.M.I.R. Ap. il nostro amatissimo Sovrano possa essere di passaggio a Trieste entro il presente mese di Aprile, sorge unanime il desiderio in questo Municipio, ed in ogni classe di Cittadini di questa nostra Comune che abbia a presentarsi una Deputazione Provinciale e numerosa a deporre ai piedi suoi i più leali sentimenti di sudditanza e di omaggio, e in pari tempo i sensi di gaudio per la miracolosa salvezza dell'Augusto Sire.

Interprete di tali sentimenti lo scrivente si rivolge a Vostra Signoria acciocchè si compiacca, se trova opportuno come Podestà di uno dei più cospicui Municipii della Provincia di farsene iniziatore nella certezza d'incontrare nonchè l'approvazione il plauso di tutta l'Istria.

Accolga Vostra Signoria le proteste di tutta la stima e considerazione.

Dal Municipio di Parenzo 10 Aprile 1853

Il Signor Podestà ammalato
Stefano Becich consigliere comunale
Gio. Lorenzo Sincich consigliere comunale

Al Prestantissimo Signor Nicolò de Madonizza
Podestà di Capodistria

Documento III

La Deputazione Comunale di Montona

Al Signor Nicolò de Madonizza Podestà di Capodistria

È desiderio della sottoscritta Deputazione comunale, che l'Istria avesse a formare una Deputazione provinciale, per presentare a Sua Maestà I.R.A. l'omaggio di fedeltà e sudditanza assieme alle congratulazioni le più sentite per il salvamento dall'infame attentato che l'Iddio Le volle concedere, nella ricorrenza che la Maestà Sua passerà per Trieste a Venezia, o diversamente nella Sua Capitale e residenza [*sic*] di Vienna per l'oggetto stesso; ed'è perciò, ch'eccita Esso Signor Podestà di Capodistria, qual Presidente del Municipio, per rinomanza il più estimado, a voler far sì, che il medesimo si faccia il promotore, diramando un programma analogo [*sic*] pei altri Municipi della Provincia, onde condurre ad'effetto il desiderio suespresso imparando all'uopo la Deputazione scrivendo al Municipio di Capodistria le facoltà le più ample.

Ella Spettabile Signor Podestà voglia accogliere il presente invito con la bontà che la distingue dandone opportunamente un riscontro per norma e direzione.

Montona 10 Aprile 1853

Giov. Antonio Flego
Podestà

Documento IV

N. 541
presidiale

Rapporto

Nobilissimo ed Illustrissimo Signor Presidente

Mi faccio un preciso dovere di partecipare alla Signoria Vostra Illustrissima essere stato invitato da più Municipj principali della nostra provincia a prendere l'iniziativa onde formare una deputazione istriana, la quale nella prossima occasione che Sua Maestà il nostro cavalleresco Imperatore sta per recarsi a Venezia passando per Trieste, chiegga l'alta grazia di potergli umiliare un atto di fedelissimo suddito omaggio, e d'immensa esultanza per la prodigiosa di Lui salvezza dall'esecrando attentato del 18 febbrajo, e nel Suo Sovrano patrocinio.

Nella fiducia che la Signoria Vostra Illustrissima vorrà compiacersi approvare questa buona e leale idea di noi istriani, mi permetto pure di farLe conoscere essere del pari nostro vivo desiderio, che la Signoria Vostra Illustrissima avesse la bontà di presiedere a questa deputazione, onde così dimostrarLe in qualche modo la somma

considerazione in cui la tiene la provincia per i distintissimi meriti della Signoria Vostra Illustrissima acquistatisi a pro di essa, e perchè alla deputazione stessa ne verrebbe con ciò lustro ed importanza speciosissimi.

Se mai però l'alte viste della Signoria Vostra Illustrissima non Le concedessero di onorarci con questa da noi tanto bramata Presidenza, sarei a pregare la Signoria Vostra Illustrissima a volermelo in qualche modo far conoscere per diriggermi [*sic*] al caso a Sua Signoria Reverendissima Monsignor Vescovo di Parenzo.

Non mancherò a suo tempo di render note a Vostra Signoria Illustrissima le persone scelte per far parte di questa deputazione, e spera saranno tali da soddisfare per ogni canto i di Lei desiderj.

Supplico la Signoria Vostra Illustrissima di accogliere col solito di Sua benignità questo mio devotissimo rapporto ed aggradire le proteste del profondo mio ossequio con cui ho l'onore di dirmi

Di Vostra Signoria Illustrissima e Nobilissima

Capodistria li 13 aprile 1853

All' Illustrissimo e Nobilissimo
Signore Federico Barone di Grimschitz
I.R. Presidente circolare dell'Istria

Devotissimo rapporto
del Podestà Capo-comune
di Capodistria

con cui ho l'onore di partecipar
che va a prendere l'iniziativa per formare
una deputazione istriana onde presentarci
a S.M.I.R. Apostolica Francesco
Giuseppe I colla preghiera di volerla
Presiedere come dall'intro esposte
ragioni

Umilissimo ossequiosissimo
Servitore
Nicolò de Madonizza
Podestà

Documento V

N. 546

Presidiale

Prestantissimo Signor Podestà!

Onorato da alcuni Municipj del gradito incarico di formare una Deputazione istriana, la quale nella prossima occasione che Sua Maestà Imp. Reale Apostolica il nostro cavalleresco Imperatore si recherà a Venezia passando per Trieste, avesse ad umiliare un Atto di fedelissimo suddito omaggio ed i sentimenti di viva esultanza per la prodigiosa di Lui salvezza dall'esecrando attentato del 18 febbrajo, e nel tempo stesso raccomandare la provincia all'altissimo Suo Sovrano patrocinio, mi pregio di prevenirLa, che attesa l'angustia del tempo, e atteso il bisogno di non estendere di soverchio il numero dei deputati i Capo-comuni di Pirano, Parenzo, Rovigno, Pola, Pisino, Dignano, Montona, Albona, Buje, Lussinpiccolo e Capodistria elegeranno [*sic*] dal seno delle proprie Rappresentanze un deputato a comparsa sotto la presidenza, come spero, dei Reverendissimi Monsignori Vescovi Peteani, Legat e Bozanich. Nella speranza che sarà approvato anche da codesto Municipio il preso partito, voglia essere Vostra Signoria, sè compiacente, dopo resone partecipe la propria Rappresentanza comunale, di favorirmi un rescritto che accenni alla sua annuizione ed approvazione.

Sono pure in grado di aggiungere che di tale missione n'è già reso consapevole il benemerito nostro Sig.r Presidente circolare Barone de Grimschitz, il quale da quanto so applaude [*sic*] al dedicamento.

La mancanza di una rappresentanza provinciale dee sensare la misura di questo modo eccezionale per comporre la detta deputazione.

Nella lusinga di vedermi onorato quanto prima di un Suo gentile riscontro ho l'onore di protestarmi colla dovuta stima e considerazione.

Capodistria li 14 Aprile 1853

Di V. Signoria

Onorato Servitore
Madonizza

Documento VI

N. 546

Prestantissimo Signor Podestà

Onorato da alcuni Municipj del gradito incarico di formare una deputazione istriana, la quale, nella prossima occasione, che Sua Maestà I.R. Apostolica il nostro cavalleresco Imperatore si recherà a Venezia passando per Trieste, avesse ad umiliare un Atto di fedelissimo suddito omaggio, ed i sentimenti di viva esultanza per la prodigiosa di Lui

salvezza dall'eseccando attentato del 18. febraro, e nel tempo stesso raccomandare la provincia all'Altissimo Suo Sovrano patrocino, mi pregio d'invitare la Signoria Vostra a compiacersi di radunare la propria Rappresentanza comunale onde devenga alla nomina di un deputato per farne parte.

Pregherò poi che mi sia comunicato senza indugio l'esito della elezione onde ad un mio nuovo cenno la persona eletta abbia la compiacenza di recarsi a Trieste, luogo fissato alla raunata della deputazione.

Sono in grado di aggiungere che di tale missione n'è già reso consapevole il benemerito nostro Sig.r Presidente circolare, il quale, da quanto so, applaude [sic] al divisamento, e che a renderla più importante e solenne vado contemporaneamente a porgere invito ai Reverendissimi Monsignori Vescovi Peteani, Legat e Bozanich.

La mancanza di un rappresentante provinciale dee scusare la misura di questo modo eccezionale per comporre la detta deputazione; permettendomi in via riservata di accennare a V. Signoria che la scelta abbia a cadere sopra persona, la quale goda la pubblica fiducia²⁹. Nella lusinga di vedermi onorato quanto prima di un gentile riscontro di Vostra Signoria ho il pregio di protestarmi colla dovuta stima e considerazione.

Capodistria 14 Aprile 1853

Di Vostra Signoria
devotissimo Servitore
Madonizza

Pirano – S.r Pietro Luigi Gabrielli Podestà
Parenzo – S.r Francesco de Corner Podestà
Rovigno – S.r. Nicolò Conte Califfi Podestà
Pola – S.r. Giovanni de Lombardo Podestà
Volosca – S.r Giovanni Delise Podestà³⁰
Pisino – S.r. Giuseppe Pohusta Podestà
Dignano – S.r. Antonio Bagozzi Podestà
Montona – S.r. Gio. Antonio Flego Podestà
Buje – S.r. Francesco D.r Crevato Podestà
Lussin piccolo – S.r. Francesco D.r Vidulich Podestà
Albona – S.r. Giacomo Battiala Podestà

Al nobile Signore il Signore
Nicolò de Madonizza
Meritissimo Podestà del
Capo Comune di ed a
Capodistria

29 La sottolineatura compare nell'originale.

30 Da questo comune non pervenne alcun riscontro.

Documento VII

Nobile Signore!

Non tardo di riscontrare il molto pregiato gentile foglio di Vostra Signoria nobile dei 13 m.c.

Non soltanto pienamente approvo, ma trovo anzi degnissima di tutto encomio la prudentissima ed ottima idea di formare una Deputazione istriana, il di cui incarico sarebbe, di umiliare un Atto leale di sudditale omaggio a Sua Maestà Apostolica il Graziosissimo Nostro Imperatore all'occasione della prossima Sua venuta a Trieste.

In quanto concerne la a me fatta offerta della Presidenza di quella Deputazione, mi sento bensì commosso e tocco della più viva riconoscenza pell'espressomi desiderio, di vedere da me presieduta la Deputazione in discorso, mi duole però di non poter assumere tale benchè distintissimo incarico, e ciò meno già per causa dei molti ed urgenti affari, che mi tengono legato alla mia sede ufficiosa ma presipualmente [*sic*] per i seguenti motivi.

I Capi politici dei Circoli a tenore di vigente Ordinanza Sovrana non possono abbandonare i loro posti alla venuta del sovrano nella Provincia, senonchè in caso della loro chiamata o in seguito ad un espresso ordine, di attendere l'arrivo di Sua Maestà in tale o tale luogo.

Il Capo del Circolo è quello, che deve insinuare il desiderio della popolazione d'invitare delle Deputazioni alla sacra Persona di Sua Maestà, che deve impetrare il permesso alle Deputazioni di potersi presentare, che deve informare sulle persone, delle quali è composta una Deputazione, sullo scopo, a cui tende la Deputazione, che deve dare il suo buon parere sopra il petito, che eventualmente venne presentato al Monarca.

Con tutto ciò non è dunque combinabile, che lo stesso Capo del Circolo sia il Presidente di una Deputazione, che per qualunque scopo intende di presentarsi al Sovrano.

So di preciso, che, allorchè si tratta di Deputazioni, le quali hanno l'incarico di umiliare al Sacro Trono di Sua Maestà l'espressione dei sentimenti di amore, fedeltà, gratitudine, dei desiderj dei petiti della popolazione, si ama di vedere rappresentate queste ultime non da impiegati dello Stato, ma bensì da personaggi distinti delle popolazioni stesse e del clero, e si ama pure, che il Presidente di una tale Rappresentanza ossia Deputazione sia o qualche Membro dell'alto Clero, ovvero qualche persona privata distinta per nascita o per educazione, scienze, comportamento, benemeranza patria ecc. ecc. Ed infatti di quelle tante Deputazioni, che negli ultimi due mesi vennero inviate dai Dominj della Corona a Vienna, nessuna era presieduta o da un Luogotenente o da un Presidente Circolare, ma bensì tutte erano condotte e dirette o da Arcivescovi e Vescovi, o da personaggi privati appartenenti all'Aristocrazia, o per altri titoli occupanti una posizione distinta fra i loro concittadini.

Con questa confidenziale mia esposizione Le feci conoscere nobile Signore! i motivi, che m'inducono di non accettare la offerta gentilmente fattami, per cui ripeto la più sentita mia riconoscenza, e non dubito, che Vostra nobile Signoria sarà convinta dalle mie ragioni, e sarà non meno persuasa, che io possa in altri modi essere più utile all'Istria, che sempre fu e non cesserà essere l'oggetto delle più calde e premurose mie cure.

Di tutta persuasione io do il mio Voto per la Presidenza della Deputazione istriana à Monsignor Vescovo di Parenzo da me già vocalmente proposto ad alcuni Signori di Montona, i quali, giorni fa, mi parlarono dell'argomento, di cui tratta il presente mio foglio.

Accolga nobile Signore! l'espressione della distinta mia stima e tutta considerazione, con cui ho il pregio di professarmi.

Di Vostra nobile Signoria

Pisino li 15 Aprile 1853

Devotissimo Servitore
Grimschitz

Documento VIII

N. 614

Monsignor Illustrissimo Reverendissimo

La Voce corsa, che l'amatissimo nostro Imperatore, già perfettamente rimesso in rifiorante salute – mova dalla Capitale alla volta di Venezia, e si mostri disposto ad onorare di Sua Sovrana presenza la città di Trieste, e forse occasionalmente la provincia dell'Istria, non è più una lusinghiera speranza, un vago presentimento, ma è ormai quasi certezza.

Questa consolante apparizione del clementissimo Sire in mezzo à fedeli suoi sudditi, dopochè alla Divina Provvidenza consì segnalato prodigio piacque coprirlo del suo scudo riparatore a proteggerne i preziosi giorni, minacciati da proditoria aggressione, accende più vivo, e cresce a tutti in cuore l'affetto, come avviene naturalmente delle più care cose, da gran periglio salvate.

Accorrere incontro – stringersi intorno – al graziosissimo Principe, onde esprimergli sommessamente le congratulazioni degli esultanti animi nostri nel rivederlo incolume, e da Dio così visibilmente benedetto: tributargli ossequiosi omaggi – misti a proteste solenni d'inespugnabile fedeltà, fu primo pensiero, fu concorde proposito di tutti i Municipj dell'Istria.

Ad imprimere però a questa manifestazione quel buono spirito di sincerità, di religione, di decoro, che si addice a renderla accetta, resta soltanto che gli ottimi Antistiti di questa provincia non meno risplendenti per santità e per rare virtù, che distinti per eminente dignità, vogliano compiacersi di presiedere la Deputazione, e guidarla a piedi del Augusto Monarca.

Si degni pertanto Vostra Signoria Ill.ma Reverend.ma di mostrarsi arrendevole a questo rispettoso invito che gli viene porto per organo del sottoscritto a ciò specialmente incaricato dai principali municipi dell'Istria, porgendone così nuovo contrassegno di quella

paterna dilezione, che in ogni incontro la portò ad immedesimarsi nelle gioje, negli aspiri, nel maggior bene spirituale e temporale dei suoi Diocesani.

Tale benigna associazione de' Venerandi Vescovi, colmerà il bramoso voto universale, farà spiccare la concordanza de' sentimenti leali e profondi di tutti i Ceti, aggiungerà fede alle nostre parole, e preparerà al cospetto del generoso Imperatore lo sperato gradimento dell' inestimabile tesoro della Sovrana Sua grazia.

Approfitta intanto il Sottoscritto di questo incontro per attestare a V.S. Illustrissima e Reverend.ma in particolare la propria alta considerazione, nel bacio delle sacre mani.

Dal Municipio di Capodistria 16 aprile 1853³¹

Documento IX

N. 452

Il Podestà di Montona

Al Prestantissimo ed' onorevole Podestà di Capodistria
Signor Nicolò de Madonizza

Ho l'onore di partecipare, che in data d'oggi teni [*sic*] una seduta straordinaria, per corrispondere di V.S. 14 Aprile 1853 N. 546, analogamente al Deputato da eleggersi, e che per esuberanza della Rappresentanza venni eletto io sottoscritto.

Montona 17 Aprile 1853.

Di Vostra Signoria

Devotissimo Servitore
Giovanni Antonio Flego Podestà

Documento X

N. 22

Chiarissimo Signor Podestà!

L'invio di una Deputazione Istriana a Sua Maestà I.R. Ap. il nostro Cavallaresco Imperatore nella prossima occasione che si reca a Venezia passando per Trieste era già nei voti anche di questo Municipio.

Non poteva quindi riuscire che gradito l'invito fattosi col riverito suo foglio 14 corrente

31 L'epistola fu inviata: "All'Illustrissimo e Reverend.mo Monsignore Antonio Peteani Vescovo di Parenzo e Pola"; "All'Illustrissimo e Reverend.mo Monsignore Bartolomeo Legat Vescovo di Trieste e Capodistria, Commendatore dell'I.R. Ordine della Corona ferrea"; "A Sua Signoria Illustrissima e Reverendissima Monsignor D.r Bartolommeo Bozanich Prelato domestico di Sua Santità, Vescovo assistente al Soglio Pontificio e Conte Romano, Consigliere Concistoriale di Modrussa, Abate di S. Lucia di Besca e Vesvoco di Veglia".

N. 546 p. di procedere alla nomina di un Deputato da parte di questo Comune locale, e si rende grazie al Municipio di Capodistria per l'assuntosi onorevole incarico di formare la Deputazione.

E questa nomina ebbe luogo questa mane da parte della Rappresentanza Comunale in piena seduta, e cadde con assoluta maggioranza di voti sulla persona del Nobile Signor Marchese Francesco de Polesini Rappresentante Comunale.

Nel mentre ho l'onore di fare di ciò partecipe V.S. Illustrissima in pronto riscontro al prelodato suo foglio oso interessare la nota sua gentilezza di tenermi a giorno delle disposizioni ulteriori in tale proposito, occorrendo mediante l'invio di apposito messo, perchè si sia in tempo ad agire di conformità.

Oggi stesso fu data comunicazione della nomina seguita anche a questo illustrissimo, e Reverendissimo Monsignor Vescovo.

Sono con stima e rispetto

Di V.S. Illustrissima

Parenzo li 17 Aprile 1853

Per il Podestà impedito
Devotissimo Servitore
Stefano Becich, consigliere comunale

Documento XI

N. 28

Illustrissimo Signor Podestà

In evasione del gentile N. 546 – 14 mese corrente mi pregio di porla a conoscenza che oggidì questa Rappresentanza Comunale ebbe a nominarmi qual Deputato per far parte della Deputazione Istriana che si dovrà presentare gli omaggi all'Augusto nostro Imperatore.

Starò attendendo un gradito di Lei cenno onde approntarmi alla partenza, e frattanto mi protesto con distinta stima e considerazione.

Pola li 17 Aprile 1853

Di Lei Signore Illustrissimo

Devotissimo Signore
Giovanni de Lombardo

Al Nobile Signor Nicolò de Madonizza Podestà di Capodistria

Documento XII

N. 488

Prestantissimo Sig. Podestà!

Questa Rappresentanza Comunale ha demandato per unanime acclamazione al Podestà Sig. P.F. Gabrielli l'incarico di far parte della Deputazione destinata ad umiliare a Sua Maestà I.R.A un atto di devoto omaggio all'occasione della prossima venuta del Alte-sata Maestà Sua a queste parti.

Alla Rappresentazione si affacciò poi l'osservazione perchè l'invito non sia stato esteso anche a Monsignor Vescovo di Veglia.

Ciocchè il sottoscritto per momentanea assenza del Podestà si onora di partecipare a Vossignoria cogliendo l'occasione per esprimerle i sensi di stima e considerazione.

Pirano 18 Aprile 1853

Di Vostra Signoria devotissimo Servitore
D.r Venier consigliere

Al Prestantissimo Sig. N. de Madonizza, Podestà
in Capodistria

Documento XIII

N. 33 P.

Distintissimo Signor Podestà

Mi dò il più grato dovere di notizarle, in riscontro alla sempre gradita Sua Presidiale datata 14 corrente N. 546, ritenendo per sagrissimo il progetto di formare simile Deputazione, onde umiliare l'atto fedelissimo di suddito omaggio a piedi di Sua Maestà l'amatissimo nostro Imperatore, al qual affetto verrò io in persona, onde far parte della medesima.

Mi sarà oltremodo gradita ogni ulterior Sua partecipazione in proposito, nel mentre, che hò l'onore di appalesarle la mia più distinta stima, e particolare considerazione

Isola li 19 Aprile 1853

Di Lei devotissimo Servitore

Marcovich Podestà

Documento XIV

N. 403/pres.

Prestantissimo Signor Podestà

Grato oltremodo all'invito della Signoria Vostra portato dalla pregiata 14/17 corrente N.ro 546/pres. mi feci tosto dovere di far conoscere a questa Rappresentanza Comunale il tenore della medesima che non dubitò di pienamente aderirvi.

Mi onoro in pari tempo di comunicare alla Signoria Vostra essersi la Rappresentanza compiaciuta di eleggermi a deputato in nome di questa Comune ond'abbia a formar parte della Deputazione Istriana tendente ad umiliare a Sua Maestà Imp. Reg. Apostolica il nostro cavalleresco Imperatore un doveroso atto di fedelissimo suddito omaggio, ed i sentimenti di viva esultanza per la prodigiosa di Lui salvezza dall'execrando attentato del 18 Febbrajo, e raccomandare nel tempo stesso la provincia all'Altissimo Suo Sovrano patrocinio.

Della somma gentilezza di Vostra Signoria attenderò il nuovo cenno onde recarmi a Trieste, pregiandomi frattanto di protestare alla Signoria Vostra la più profonda stima e considerazione.

Dignano li 19 Aprile 1853

Di Vostra Signoria
Devotissimo Servitore
A Bagozzi Podestà

Al Prestantissimo Signor Podestà Nicolò de Madonizza Podestà di Capodistria

Documento XV

N. 266

Illustrissimo Signor Podestà

Favorito da gentile suo scritto d.d. 14 corrente col quale mi partecipa di avere avuto il grato incarico di formare una Deputazione Istriana, onde nella prossima occasione che Sua Maestà Imp. Reale Apostolica il nostro cavalleresco Imperatore si recherà a Venezia passando per Trieste, avesse ad umiliare un Atto di fedelissimo suddito omaggio, ed i sentimenti di viva esultanza per la prodigiosa salvezza dall'execrando attentato del 18 Febbrajo, e nel tempo stesso raccomandare la Provincia all'Altissimo Suo Sovrano patrocinio, si radunava a tal'uopo in seduta anche questa Rappresentanza Comunale, e fatto presente lo scopo del grande ed ottimo divisamento, approvava a pieni voti che la suddetta Deputazione Istriana rappresenti anche il proprio Comune nell'augurare le proposte felicitazioni alla persona di Sua Maestà il nostro cavalleresco Imperatore. Mentre il sottoscritto qual'interprete de' Signori Rappresentanti Comunali, non può

fare a meno di porgere a Vossignoria Illustrissima i più sentiti ringraziamenti per l'attenzione dimostratagli, coglie l'occasione di protestarle i sensi della più sentita stima colla quale si protesta.

Visinada 19 Aprile 1853

Di Vostra Signoria Illustrissima
Umilissimo Devotissimo Servitore
Francesco Populini ff di Podestà

All'Illustrissimo Signor
Nicolò de Madonizza
Podestà di Capodistria

Documento XVI

N. 3 pres.

Lodevolissimo Signor Podestà!

Mi affretto d'incontrare i sensi contenuti nella quanto compito altrettanto grata di Lei portante la data 14 corrente.

Senza indugio [*sic*] ho radunato il Municipio in seduta straordinaria, a cui ho comunicato il tanto commendevole progetto. Esso lo ha accolto con compiacenza, e di buon animo seconda i patriottici [*sic*] sentimenti.

Io stesso curò l'onore di associarmi alla distinta unione pel degno scopo.

Mi sarà gradito un cenno, con cui gracierà di parteciparmi il luogo, e giorno, perch'io possa comparire per riunirme alla di loro pregiata compagnia.

Intanto nella dolce speranza di vedermi onorato, colgo il bel momento di rassegnarle la debita stima e considerazione.

Cittanuova li 19 Aprile 1853

Di Vostra Signoria
Umilissimo Servitore
Nicolò de Filippini Podestà

Documento XVII

N. 17/546 pres.

Nobile Sig. Podestà

Oltremodo grato mi attrovo dell'annuncio, che Vostra Signoria Nobile si è degnata di graziarmi col pregiato foglio 14 andante, jeri pervenutomi, marcato N. 546/pres., porgendole li più fervidi miei ringraziamenti.

La esternata proposizione di umiliare a Sua Maestà il nostro cavalleresco Imperatore un'atto [*sic*] di fedelissimo omaggio, ed i sentimenti di viva esultanza per la prodigiosa

di lui salvezza dall'escrando attentato del 18 Febrajo, e nel tempo stesso raccomandare la Provincia all'altissimo suo Sovrano patrocinio, dev'essere da ogni fedele suddito applaudita, ed approvata.

Feci convocare anche a questo Municipio li leali sentimenti del pregiato di Lei foglio sullodato, il quale meco esternò la piena sua adesione, nella certezza che sì importante argomento verrà affidato a soggetti degni di disimpegnarlo, e rappresentare a Sua Maestà la fedeltà di sudditanza di questa Provincia.

Accolga pertanto Vostra Signoria Nobile col presente divoto mio riscontro la piena mia adesione, ed assieme quella di questo Municipio, e mi risguardi pieno di tutta quella stima, con cui colgo l'onore di protestarmi.

Grisignana li 19 Aprile 1853

Di Vostra Signoria Nobile
Devotissimo Servitore
Gio. Mich. Reganzin, Podestà

Documento XVIII

N. 157

Ornatissimo Signor Podestà

Convocata questa Rappresentanza Comunale, e resa instruita della gentile sua lettera dei 14 corrente N. 546 dalla quale si rileva il nobile divisamento che una Deputazione Istriana abbia a felicitare l'Augusto Nostro Sovrano nel di Lui passaggio per Trieste, annuendo essa ed approvando tale felice idea prega Vostra Signoria di ricordare al Magnanimo Sire il filiale affetto anco di questa devota popolazione, che nel giorno del pericolo e della gioja per la ricuperata preziosa sua salute spontanea e concorde accorse a ringraziare la Provvidenza, che negli altissimi suoi decreti seppe render vano sì nero attentato; e nel tempo stesso raccomandare al paterno suo cuore l'interesse di questa nostra fedele Provincia.

Nel ringraziarla per la datami partecipazione in sì alto ed onorevole concetto di comune interessamento approfitto di questa circostanza per esternarle i sensi della più sentita stima e considerazione.

Valle 19 Aprile 1853

Di Vostra Signoria
Ossequiosamente Servitore
Tomaso Bembo
Podestà

All'Onorevole e Nobile Signore
Niccolà de Madonizza Podestà
Capodistria

Documento XIX

N. 10/pres.

Prestantissimo Signor Podestà!

Invitato dalla S.V. a radunare questa Rappresentanza Comunale, onde devengia a nominare un Deputato, per far parte della Deputazione Istriana, la quale in Venezia avesse ad umiliare a Sua I.R. Apostolica Maestà Francesco Giuseppe I l'omaggio di fedele sudditanza della nostra Provincia, ed i sentimenti di giubilo per la salvezza della preziosa Sua Vita nell'orribile proditorio attentato nel di 18 febbraio a.c., mi sono dato tutta la premura per corrispondere a tale incitazione di V.S. e tenuta quindi quest'oggi straordinaria radunanza della Rapp.a Com.le, dessa divenne a nominare il suo Deputato, deferendo a me tale onorifica missione.

Ciò abbia V.S. per notizia, in riscontro al pregiato foglio 14 corrente N.o 546, e starò ora in attenzione di ulteriore cenno in riguardo al luogo e giorno della riunione.

Aggradisca V.S. l'ingenua mie proteste di ben sentita stima e considerazione.

Rovigno, 19 Aprile 1853

Di Vostra Signoria
Devotissimo Servitore

Nicolò Califfi Podestà

Al Prestantissimo Sig. Nicolò nob. de Madonizza
Podestà di Capodistria

Documento XX

N. 239

Prestantissimo Signor Podestà!

In coerenza alla onorevolissima sua lettera N.o 14 Aprile corrente, che si compiacque di scrivermi, partecipo a V.S., che in conformità al fattomi invito sia stata jeri alle ore quattro pomeridiane convocata a straordinaria radunanza questa Rappresentanza comunale, e che, resa conscia mediante la fattale lettura sul tenore, e sulla importante tendenza della lettera stessa, abbia trovato di accogliere senza esitazione l'invito di V.S., e di eleggere tosto me quale deputato per prenderne parte alla onorevole deputazione, che V.S. s'interessa di formare all'uopo dell'alta missione accennata nella stimatissima sua lettera, la quale per la futura ricordanza, e memoria alle successive rappresentanze di questo Comune venne unita al Protocollo, che fu assunto in esito della suddetta straordinaria seduta; significando pure a V.S., che pel caso io non mi troverei al grado di poter recarmi a Trieste per la giornata, che si compiacere di notificarmi con nuovo favorito suo cenno a cagione di un'assoluto [*sic*] imprevisibile impedimento, interverrebbe

in mia vece il sig.r Giovanni D.r Massopust primo consigliere di questa deputazione comunale in qualità di deputato eletto in mia sostituzione per farne parte della deputazione istriana, di cui si tratta.

Un tanto serva di doveroso riscontro alla stimatissima lettera di V.S., la quale frattanto gradirà di accogliere benignamente la protesta della mia più sentita stima, e considerazione, con cui ò l'onore di segnarmi.

[Pisino] 19 Aprile 1853

Di Vostra Signoria
Devotissimo, ed ossequiosissimo
Servitore
G Pohusta
Podestà

Documento XXI

N. 374

Prestantissimo Signor Podestà!

Aderendo con lieto animo al cortese invito della S.V. di data 14 corr. ho convocato in oggi la Rappresentanza Comunale di Buje, che si compiaque [*sic*] onorarmi nominandomi suo rappresentante presso la Deputazione Istriana, che si presenterà nella prossima occasione in Trieste a Sua Maestà I.R. Apostolica.

Nell'atto che le partecipo l'accento per me si lusinghiero ed onorevole, mi pregio pure di notizzarla che da oggi in poi io starò ai di lui cenni, pregandola soltanto di farmi avvertito [*sic*] in tempo utile del giorno e luogo fissato al convegno.

Accolga intanto prestabilissimo Signor Podestà i sentimenti della profonda stima ed'ossequio, coi quali ho l'onore di protestarmi.

Buje li 20 Aprile 1853

Di Vostra Signoria
Devotissimo Servitore
Francesco D.r Crevato ff di Podestà

Documento XXII

N. 266

Stimatissimo Signor Podestà

In seguito al pregiatissimo di Lei invito di data 14 corrente N. 546 Le significo, che

questa Rappresentanza Comunale, a cui in apposita adunanza ho comunicato l'invito predetto, ho trovato di applaudire a pieni voti la presa determinazione di formare una Deputazione Istriana allo scopo indicato nell'invito medesimo esternandosi sommatamente grata verso la Signoria Vostra per l'assuntosi incarico, e per essersi compiaciuta di farlo consapevole. Io pure ho ricevuto così la massima compiacenza il suaccennato invito e nel mentre che porgo al medesimo il presente riscontro mi dò l'onore con tutta stima, e considerazione.

Umago li 20 Aprile 1853

Di Vostra Signoria
Devotissimo Servitore
Domenico Zattera
Podestà

Al Nobile Sig.r Nicolo
de Madonizza meritissimo
Podestà di Capodistria

Documento XXIII

N. 181/p.

Egreggio [*sic*] Sig.r Podestà!

Resa partecipe a questa Rappresentanza l'ufficiosa 10 cor. N. 546/p. di V.S. la quale non solo assenti e presa a disposizione ma si rimette anco a quanto verrà osservato a favore della Provincia dalla Deputazione che verrà eletta per recarsi a Trieste nella prossima occasione che S.M. Apostolica Nostro Augustissimo Imperatore, si recherà a Venezia passando per Trieste avesse ad umiliare un atto di fedelissimo suddito e sentimento del fausto salvamento di S.M.

E protestandomi con tutta estimazione

Gallesano li 20 Aprile 1853

Di V.S.

Devotissimo servitore
G Depretis

All'Illustre Sig. Podestà Niccolò de Madonizza in Capodistria

Documento XXIV

N. 125/546 pres.

Onorevolissimo Signor Podestà!

Mi conto ascritto ad alto onore l'associare il mio intimo voto, unito a quello di questo Municipio locale tutto, che desidera unirsi alla lodevole di Lei intenzione per la scelta di una Deputazione Istriana, onde umiliare l'atto di fedelissimo omaggio a Sua Maestà Imperiale Reale Apostolica Nostro Ottimo Padre, e congratularsi con ogni espansione d'animo a nome di questa Comune tutta, perchè Iddio Signore pose la Sua Santa mano a riparo dell'Augusto, e lo preservò dall'infame attentato, per noi di trista memoria, giorno 18 Febbrajo!

Hor mendicati, onorevolissimo Sig. Podestà, sono i voti del sottoscritto e popolazione di questo Comune, che s'innalzano a Dio Signore per la conservazione dell'Ottimo Nostro Padre; ma usciti dall'intimo scrutilio del cuore.

Accolga i miei più sentiti ringraziamenti per l'offertomi alto onore e mi protesto

Verteneglio 20 Aprile 1853

Di Sua Signoria
Devotissimo Servitore
Matteo Cappellari Podestà

Documento XXV

N. 181

Illustre Signor Podestà!

Interprete del sentimento tanto della Rappresentanza comunale, che di tutti questi abitanti, non posso altro, che esternarLe la più viva gratitudine per aver col gentilissimo Suo foglio 14 andante N. 546 invitato anche un Deputato di questa Comune a prender parte al divisato omaggio da umiliarsi all'Augustissimo Nostro Monarca.

Giunto pertanto che sarà l'opportuno momento, ad un solo di Lei cenno, non mancherà l'incaricato di trovarsi ove gli verrà indicato.

Ho l'onore di protestarmi con tutta stima

Pinguente 20 Aprile 1853

Devotissimo Servitore

Lorenzo Ermani Podestà

Documento XXVI

N. 301/pres.

Prestantissimo Signor Podestà

Incontrando la gentile sua 12 cor.te N. 546 devo con tutta ingenuità risponderle, che come lodevolissimo fu da tutti noi ritenuto il progetto di avanzare ai piedi dell'Augusto Monarca le nostre felicitazioni per la miracolosa Sua conservazione dall'orrendo attentato dei 18 febbrajo, dall'altra parte sembrò strano a molti il modo della scelta dei Deputati. Ed infatti pare ad alcuni che soli due quando tutti li tre Vescovi della provincia potrebbero costituire una deputazione distinta pel riguardo al Clero.

Per ciò che concerne poi gli altri fu rimarcato che il privilegio che vuol concedersi ad alcuni Distretti di nominare dal seno delle proprie rappresentanze li Deputati, anche più Distretti cui non si concede tale diritto offende in gran parte il loro amor proprio, e quello della nostra Città ricca di 5000 anime, allorquando con le indicazioni di otto o dieci notabilità dell'Istria proposte alle Comuni non sarebbe stato difficile di divenire alla scelta dei Deputati

Non ardisco di comunicare alla Rappresentanza Comunale il tenore di detta presidiale, perchè anche a parere degli altri consiglieri, essa non avrebbe il fine che si desidera.

Egli è perciò che mi trovo nella dispiacevole necessità di dover esternarmi che prima che non sia nota la nomina dei scelti deputati, non sarebbe possibile di ottenere dalla Rappresentanza l'approvazione desiderata, e che fino a questo momento io non posso altro che protestarmi con la più distinta stima e considerazione.

Cherso li 20 Aprile 1853

Di Vostra Signoria
devotissimo Servitore
Petris Podestà

Documento XXVII

N. 311

Onorevolissimo Sig. Podestà

Fu applaudita da questo Municipio la stabilita Deputazione per rendere l'omaggio a Sua Maestà il nostro Imperatore³² Francesco Giuseppe I nell'occasione che toccherà Trieste per recarsi a Venezia.

La Signoria Vostra Illustrissima che senza dubbio sarà la prescelta [*sic*] nel onorevole incarico viene pregata di esprimere i più caldi e devoti sentimenti di attaccamento anche di questa Popolazione, e cadendo opportuno di appalesare all'Augusto Imperatore, il bisogno che fosse sospesa interinalmente l'aggregazione della Provincia nel territorio

32 Le sottolineature compaiono nell'originale.

doganale, almeno sino a tanto che venga eseguita la decretata strada commerciale istriana pell'interno della Monarchia.

Tanto mi pregio riscontraLe sulla rispettabilissima di Lei Nota dei 14 andante N. 546, e di protestarmi colla più profonda stima.

Portole li 21 Aprile 1853

Di Lei
devotissimo
A de Persico podestà

Documento XXVIII

N. 588

Prestantissimo Signor Podestà

Dietro il tenore della pregiata di Lei Nota 19 aprile a.c. N. 338 mi permetto di richiamare l'attenzione di V.S. sul contenuto del mio invito 14 corrente N. 546 indicante il quale s'interessava la di Lei compiacenza di radunare la spettabile Rappresentanza comunale di Isola onde averne a prestare la sua annuizione ed approvazione ai deputati che saranno scelti dai Municipij di Pirano, Parenzo, Rovigno, Pola, Pisino, Dignano, Montona, Albona, Buje, Lussinpiccolo e Capodistria coi quali si formerà la Deputazione di presentarsi a S. Maestà S.R. Ap. il nostro graziosissimo Imperatore sotto la presidenza dei Reverendissimi Monsignori Vescovi dell'Istria.

Si prega quindi la Signoria Vostra di volersi uniformare a questa disposizione resa necessaria dalle ragioni già esposte nel sudeta [*sic*] mia Nota officiosa, e che tutti gli altri Comuni della provincia hanno bene accolta ed approvata.

In attesa di un categorico riscontro di V.S. ho l'onore di protestarmi con distinta stima

Capodistria li 20 Aprile 1853

Madonizza

Nobile Signor Giovanni Conte Marcovich
meritissimo Podestà d'Isola

Documento XXIX

N. 324

Pregiatissimo Signore!

Onorato del gentile Suo Scritto 14 Aprile corr. N. 546 non mancai di tosto radunare la Rappresentanza del Comune la quale applaudendo per ogni riguardo il preso divisamento di porgere, mediante una Deputazione Provinciale a piedi di Sua Maestà di

nostro Cavaleresco [*sic*] Monarca nell'imminente di Lui passaggio per Trieste, i sensi di fedele suditanza [*sic*] di queste popolazioni, incaricò io sottoscritto di farci parte della medesima.

Nel porgere un tale avviso a Vossignoria io rimango in attesa delle sue ulteriori disposizioni. Frattanto ho l'onore di protestarle i sensi della più alta stima e rispetto.

Muggia li 21 Aprile 1853

Di Vostra Signoria
Umilissimo Devotissimo Servitore
Michiel Bachiocco

All'Egregio Nobile Signore il Sig.r Nicolò de Madonizza
degnissimo Podestà di Capodistria

Documento XXX

Illustrissimo Signor Podestà!

Onorato da V.S. Illustrissima dell'invito che si compiacque di farmi con tanta gentilezza, col mezzo del suo pregiatissimo foglio dei 16 del corrente mese, mi faccio un dovere di renderle le più distinte grazie, e di assicurare la S.V. Illustrissima, che ad ogni Suo cenno sarò pronto a portarmi a Trieste a far parte della Deputazione, che la Provincia dell'Istria intende di mandare a porgere a Sua Maestà l'Imperatore gli omaggi della fedele sudditanza, e la protesta sincera del suo filiale attaccamento, unitamente alle rispettose congratulazioni per la sua ricuperata salute.

Aggradisca pertanto i sensi della mia gratitudine per sì distinta cortesia, e della mia alta stima e considerazione, con cui mi onoro di protestarmi.

Di Vostra Signoria Illustrissima

Parenzo 21 Aprile 1853

Devotissimo Servitore
Antonio Peteani, Vescovo di Parenzo e Pola

All'Illustrissimo Signor Signor Nicolò de Madonizza

Documento XXXI

Podestà degnissimo della Città e Comune di Capodistria
Spettabile Municipio!

Di buon grado accetta il sottoscritto l'aggradito invito di cotesto spettabil Municipio di

data 16 corrente, ed ascriverà a suo onore di poter unirsi alla spettabile Deputazione del Marchesato d'Istria per tributare gli ossequiosi omaggi a Sua I.R. Ap. Maestà il nostro graziosissimo Sovrano Francesco Giuseppe, in occasione del prossimo, come si spera, Suo arrivo in Trieste; purchè nota gli sarà l'approssimativa epoca di tale arrivo, da poter a tempo debito trovarsi in detta città.

Nel mentre che il sottoscritto si affretta di rendere consapevole Esso Spettabile Municipio di questa sua propensione, ha l'onore di esternare al medesimo la dovuta sua gratitudine e i sensi della più distinta sua considerazione.

Veglia li 23 aprile 1853

Devotissimo ed obbligatissimo servitore
Bartolomeo Vescovo Bozanich

Allo Spettabile Municipio di Capodistria

Documento XXXII

Nobile ed Egregio Signor Podestà!

Mi sento in dovere di scriverLe la presente, e per accusarLe il ricevimento della gradita Sua dei 19 corrente, e particolarmente per chiederLe scusa dell'emmissione [*sic*] fatta da chi spedì a Lei la mia lettera dei 18, senza apporvi il necessario bullettino.

Ella poi Egregio Signor Podestà mi faceva conoscere in quella lettera tanto i Comuni invitati ad eleggere il Deputato, quanto gli altri Comuni che vengono invitati ad annuire, ed approvare le nomine che saranno fatte dai primi.

Desidererei però di sapere, se tutti gli inviti partiranno da Lei, poichè diversamente, io sarei intenzionato d'invitare gli altri Comuni di questo Distretto, e particolarmente quello di Fianona ad annuire alla elezione fatta dal Municipio, che mi onoro di presiedere.

Mi farà pertanto cosa gratissima se mi favorirà di un cenno di riscontro, e frattanto colgo questa occasione per rinnovarle le proteste della mia perfetta stima, e considerazione.

Albona li 23 Aprile 1853

Di Lei
Nobile ed Egregio Sig. Podestà
Devotissimo Servitore
Giacomo Battiala

Documento XXXIII

N. 351

Distintissimo Sig.r Podestà!

Non diferisco riscontrare il gentile Suo uffizioso rescritto d.o 20 Aprile andante N.o 588; significandole, avere radunata questa Rappresentanza Comunale, e fatta partecipe del contenuto della medesima essersi dichiarata amplamente di annuire, ed approvare il preso partito della scelta da farsi delli Sig.ri Deputati delle nominate Città della Provincia, e di riportarsi a tutto ciò, che verrà tanto da Lei, che dalli suddetti fatto, ed agito, nel lodevole oggetto di presentare all'adorato nostro Imperatore i sentimenti della più viva esultanza per la prodigiosa Sua salvezza, e raccomandare in pari tempo la Provincia al potentissimo sovrano suo patrocinio.

Mi pregio frattanto di rinovarle [*sic*] la più distinta mia considerazione

Della Podesteria d'Isola

li 23 Aprile 1853

Marcovich Podestà

Documento XXXIV

N. 259

Lodevolissimo Si.r Podestà!

Ho ricevuto la pregiata di Lei 21 andato N. 588 a cui se tosto non rispondessi, crederei di mancare ad uno dei miei più sacri doveri.

Questo Municipio al par degli altri si onora di annuire all'alto scopo degnamente progettato, e di buon animo unisce i miei voti a quelli degli altri compatriotti pel bene della nostra amata Patria.

Voglia Iddio conservare la preziosa vita di Sua Sacra I.R. Maestà per lungo corso, tanto necessaria pel ben essere di tanti milioni di sudditi.

Con ciò mi pregio di rassegnarle la più alta considerazione e debita stima.

Cittanuova li 24 Aprile 1853

N. de Filippini Podestà

Al Lodevolissimo Sig.r Nicolò de Madonizza Podestà
di Capodistria

Documento XXXV

N. 335

Prestantissimo Sig.r Podestà!

Interpretando [*sic*] erroneamente il contenuto del Suo competissimo scritto 14 Aprile corr.te N. 546 credeva questa Rappresentanza Comunale disposto che anche dal proprio seno dovesse essere scelto un membro che dovesse far parte della Deputazione Istriana e quindi esternando la più manifesta annuizione ed approvazione a tale divisamento elegeva [*sic*] l'umile persona del sottoscritto.

Questo errore non menoma punto però l'adesione [*sic*] completa [*sic*] al preso divisamento, e quindi nella lusinga di vedere questo atto di fedele suditanza [*sic*] e sincero affetto benignamente accolto da Sua Maestà rimane il sottoscritto pieno di venerazione e rispetto ed ha l'onore frattanto di protestare i sensi della più distinta stima.

Muggia li 25 Aprile 1853

Di Vostra Signoria
Umilissimo Servitore
Bachiocco Podestà

Documento XXXVI

N. 170

Chiarissimo e Nobil Signor Podestà!

Sentita questa Rappresentanza Comunale in merito alla Deputazione, la quale nella prossima occasione che S.M. Imperiale Reale Apostolica il nostro cavalleresco Imperatore, si recherà a Venezia passando per Trieste, avesse ad umiliare un atto di fedelissimo suddito omaggio ed i sentimenti di viva esultanza per la prodigiosa di lui salvezza dall'esecrando attentato del 18 febbrajo e raccomandare la Provincia all'altissimo suo patrocinio vi annuì pienamente alle disposizioni prese sul proposito dagli altri Municipj.

Con ciò riscontro gli ossequiati fogli 14 e 19 corr. N. 546 – ricev.o li 23 – protestandomi con tutta la stima e considerazione.

Barbana li 25 Aprile 1853

Di Vostra Signoria

Devotissimo Servitore
Giov. Malabotich

Documento XXXVII

N. 648

Prestantissimo Signor Podestà

In pronto riscontro alla pregiata Sua 20 cor.te N. 301/pres. ho l'onore di dichiarare a V.S. che il modo adottato per la scelta dei deputati mi parve il migliore, avuto riflesso sempre, oltre alle già addotte ragioni, alla sgraziata mancanza nell'Istria di una rappresentanza provinciale; e coll'aver invitato soltanto gl'indicati Comuni a scegliere i deputati e buona parte degli altri ad annuire ed approvare la scelta, mi è sembrato di veder rispettata possibilmente quella interezza di diritto d'elezione che si riconosce pienamente in ognuno, la quale però coll'indicare un numero di persone notabili, come V.S. si compiace suggerirmi, sarebbe stata, secondo il mio debole avviso, forse maggiormente lesa.

Ho pure la compiacenza di annunciare a V.S. che tutti i Comuni invitati hanno annuito ed approvato questo modo di elezione con espliciti e categorici riscontri, come pure essere stati eletti a formare la divisata Deputazione li Signori: Pietro Gabrielli Podestà di Pirano, Francesco Marchese Polesini da Parenzo, Nicolò Conte Califfi Podestà di Rovigno, Giovanni de Lombardo Podestà di Pola, Giuseppe Pohusta Podestà di Pisinno, Antonio Bagozzi Podestà di Dignano, Gio. Antonio Flego Podestà di Montona, Lodovico Barone Lazzarini da Albona, Francesco D.r Crevato Podestà di Buje ed io. Mi pervenne altresì avviso del S.r Podestà di Lussino che avrebbe subito radunata la propria rappresentanza comunale onde passare alla nomina di un deputato che rappresentasse appunto le Isole del Quarnero come pure mi trovò onorato dai Reverendissimi Monsignori Vescovi di Veglia, Parenzo e Trieste d'un gentilissimo Loro riscontro di accettazione alla presidenza della disposta Deputazione. Dopo tutto ciò se alla Spettabile Rappresentanza comunale di Cherso piacerà di aggiungere un proprio membro alla Deputazione istriana ritengo che sarà da questa e ben accolto e gradito. Ho l'onore di protestarmi colla dovuta considerazione

Capodistria li 25 Aprile 1853

Di V.S.
Madonizza

Documento XXXVIII

N. 487

Distintissimo Sig.r Podestà!

Nella seduta di questa Rappresentanza Comunale predisposta per varj affari d'ufficio questa mattina del 28 corrente, prima della mia partenza per Trieste, feci pure la mozione per la nomina di un Deputato che faccia parte della Deputazione Istriana destinata ad umiliare a Sua Maestà I.R. Apostolica il nostro Cavalleresco Imperatore sia a

Trieste, od a Vienna un atto di fedelissimo suddito omaggio, ed i sentimenti di viva esultanza per la prodigiosa di lui salvezza dall'eseccrando attentato del 18 Febbraro, ed a raccomandare la Provincia all'Altissimo Suo Sovrano Patrocinio come accennava lo scritto di Vostra Signoria del 14 corrente N. 546/pres.

La Rappresentanza stessa nell'accogliere con piacere una tale mozione, ha trovato di eleggere per acclamazione un deputato di questa città il primo consigliere comunale sig.r Giovanni Scopinich di Giovanni possidente, ed armatore il quale per le sue qualità gode pubblica fiducia.

Nel porgere quindi a conoscenza della Signoria Vostra tale nomina, credo di doverla avvisare di porsi a suo tempo in comunicazione coll'eletto Scopinich onde sappia conoscere il luogo, e la giornata ove sarà per concentrarsi l'intera Deputazione Istriana, osservando soltanto che sarebbe opportuno che ne fosse avvertito alcuni giorni prima per essere in grado di approfittare del Piroscrafo che da qui per Trieste parte ogni mercoledì dopo pranzo di ciascuna settimana.

Accolga in questa occasione V.S. le proteste della mia stima, e considerazione.

Lussin piccolo li 29 Aprile 1853

Di Vostra Signoria
Devotissimo Servitore
F. Dr. Vidulich

Al Distintissimo Sig.r Nicolò de Madonizza Podestà di
Capodistria

Documento XXXIX

N. 247

Onorevole Signor Podestà!

Corrispondendo al gentile invito 14 Aprile corrente di Vostra Signoria, mi dò il pregio d'informarla che questa Rappresentanza Comunale nella sua Seduta de' 26 corr. anni con lieto animo di agremiarsi ai diversi Municipj dell'Istria all'oggetto di formare una Deputazione Istriana che si presenterà a Sua Maestà nel prossimo Suo passaggio per Trieste, e mi ha onorato dell'incarico di Deputato per questo Comune.

Nel mentre che affretto a partecipare un tanto a Vostra Signoria La prego di voler comprendere anche Veglia nell'indirizzo che in quest'occasione sarà da presentare a Sua Maestà facendomi avvertito in tempo, dell'epoca in cui dovrei trovarmi a Trieste onde unirmi agli altri Signori Deputati.

In ogni caso però, se per la brevità del tempo, e stante la lontananza, non potrei giungere a quella parte a tempo opportuno, come nemmeno questo Illustrissimo Monsignor Vescovo Bozanich, colla presente dò incarico alla Spettabile Deputazione Istriana di rappresentare questa Città.

Accolga intanto Vostra Signoria i sentimenti della mia profonda stima e venerazione, protestandomi.

Veglia 30 Aprile 1853

di Vostra Signoria
Devotissimo Servitore
[firma illeggibile] Podestà

All'Onorevole Sig.r Nicolò de Madonizza
Podestà di Capod'Istria

Documento XL

N. 169/R.

Al
Nobile Signore, il Signor
Nicolò de Madonizza
Podestà
di Capodistria

Il tenore della partecipazione di data 5 Aprile pp N. 1866 del Sig. Ministro dell'Interno, Sua Maestà I.R. Apostolica, con veneratissima Sovrana Risoluzione 26 Marzo pp. si è degnata di ordinare, che a tutti gl'indirizzi, senza distinzioni, che in occasione dell'attentato del 18 Febbraro pp furono umiliati, parte col mezzo delle autorità, e parte immediatamente alla Sovrana Corte, quali espressioni dei sentimenti di devozione, fedeltà ed attaccamenti alla Maestà Sua al trono venga fatta pervenire la dichiarazione, che tali indirizzi sono pervenuti a cognizione di Sua Maestà I.R. Apostolica, ed essere stati i medesimi accolti con riconoscenza e piacere.

Avendo V.S. formato parte della deputazione, che in concorso del sottoscritto ebbe ad osservare i suddetti sentimenti per parte della popolazione di questo Capitanato coll'intermediario di S.E. il Sig. Luogotenente, mi pregio di comunicare le suddette espressioni del Sovrano aggradimento alla V.S. onde e delle medesime sia resa partecipe pur'anco la popolazione da V.S. in tale incontro rappresentata.

I.R. Capitano distrettuale
Capodistria 2 Maggio 1853

Documento XLI

Illustrissimo Signor Podestà!

Col mezzo del Signor Conte Stefano Becich ho fatto sapere a V.S. Illustrissima, che io aderiva pienamente all'invito di portarmi a Vienna colla Deputazione Istriana, e che avrei scritto subito su questo proposito a Monsignore Vescovo di Trieste e Capodistria. Mi faccio ora in dovere di comunicare a V.S. Illustrissima con tutta sollecitudine il tenore della risposta che ho ricevuto da lui colla posta odierna.

Il detto Monsignore è del parere, non esservi alcun fondamento di supporre, che Sua Maestà abbia deposto il pensiero di visitare questa nostra Provincia, sembrare soltanto, che tale suo viaggio possa verificarsi più tardi di quello che si sperava. Egli ritiene perciò, che il progetto della solenne Deputazione dei Municipi dell'Istria a Trieste non dovrebbe per nulla affatto considerarsi svanito, ed è persuaso che la detta Deputazione non perderebbe niente del suo pregio, ancorchè avesse a seguire due mesi più tardi di quello che si desidera. Avverte anzi, che sembrerebbe ormai troppo tardi di vedere comparire a Vienna questa Deputazione, stantechè a quest'ora si considera come già compiuta la serie delle varie Deputazioni spedite a Vienna per l'oggetto in proposito. Egli osserva di più, che questo atto d'omaggio non potrebbe riuscire tanto solenne nella Dominante, come riuscirebbe a Trieste, dove certamente sarebbe maggiore il numero dei Deputati. Oltre di ciò fa riflettere che, per portarsi a Vienna farebbe d'uopo chiedere prima la Sovrana placitazione, e non crede che vi sia presentemente un'occasione opportuna di presentare una tale domanda. Conchiude finalmente, essere sua opinione, che converrebbe attendere ulteriori notizie sulla venuta di Sua Maestà.

Devo confessare, che i riflessi or'accennati dell'anzidetto Prelato mi sembrano giuste, e che non posso fare a meno di unirmi al di lui parere.

Che vi sia tuttora motivo di sperare, che l'Imperatore venga in quest'anno a Trieste, mi persuade anche la circostanza, che a Pola, dove si stà lavorando con molto fervore a preparare le fondamenta del grande Arsenale, coll'immunire un lungo tratto del porto, sta sempre ancora preparata la pietra fondamentale, al di cui collocamento doveva venire Sua Maestà in persona; nè questa era una semplice speranza o lusinga, giacchè ancora nell'inverno passato quando sene [*sic*] cominciò a parlare, erano stati dati ordini precisi, di dover fare tali preparativi da rendere solennissima quella cerimonia.

Aggradisca, Signor Podestà, anche in questa occasione i sensi della mia più distinta stima e considerazione, con cui mi pregio di protestarmi

Di Vostra Signoria Illustrissima

Parenzo 11 Maggio 1853

Devotissimo servitore

Antonio Peteani Vescovo di Parenzo e Pola

SAŽETAK: *NEUSPJELO OKUPLJANJE ISTARSKOG IZASLANSTVA ZA ISKAZIVANJE VJERNOSTI CARU FRANJI JOSIPU (1853.)* - Nakon neuspjelog atentata na cara Franju Josipa u Beču, kojeg je izvršio mađarski nacionalist Janos Libény (18. veljače 1853.), u habsburškom carstvu su formirane desetine izaslanstava zbog odlazaka

u prijestolnicu kako bi mogli odati počast vladaru, ranjenom u napadu. Općine Poreč i Motovun potaknule su koparskog načelnika Nicolò de Madonizza da sastavi istarsko izaslanstvo kako bi caru „iskazali vjernost i odanost“. U travnju iste godine, kada se doznalo za putovanje cara u Veneciju i njegovo zaustavljanje u Trstu, de Madonizza je pozvao dvanaest općina pokrajine da izaberu svog predstavnika u izaslanstvu. Poziv je upućen u Piran, Poreč, Rovinj, Pulu, Volosko, Pazin, Motovun, Vodnjan, Labin, Buje, Mali Lošinj i Kopar, dok su druge općine obavještene i zamoljene da prihvate predložena imena. Na čelu izaslanstva trebali su biti biskupi Tršćansko-koparske, Porečko-pulske i Krčke biskupije, odnosno Antonio Peteani, Bartolomeo Legat i Bartolomeo Bozanich. Nakon žive prepiske, izabrani članovi izaslanstva nisu se nikad okupili jer se putovanje cara u Veneciju nije održalo kako je bilo predviđeno. Msgr. Peteani je smatrao kako bi takav susret u Trstu predstavljao svečani čin. Crkveni velikodostojnik je vjerovao kako će Franjo Josip posjetiti sjeverni Jadran tijekom te godine jer su se u Puli bile zahuktale pripreme za izgradnju Arsenala, čiji je kamen temeljac trebao položiti osobno car. S obzirom da se sredinom svibnja 1853. smatralo putovanje u Beč preuranjenim, predviđena posjeta cara pokrajini bila je izuzetna prilika da mu se iskaže počast.

POVZETEK: NEURESNIČENO ISTRSKO ODPOSLANSTVO V POKLON CESARJU FRANCU JOŽEFU (1853) - Po neuspelem atentatu na Franca Jožefa, ki ga je na Dunaju skušal izvesti madžarski nacionalist Janos Libény (18. februarja 1853), so v habsburškem cesarstvu sestavili na desetine delegacij, ki so se v prestolnici poklonile vladarju, ranjenem v napadu. Občini Poreč in Motovun sta pozvali koprškega podestata Nicolaja de Madonizza, naj sestavi istrsko odposlanstvo, ki bi cesarju posredovalo “izraze zvestobe in ponižnosti”. Aprila tega leta, ko je bila objavljena novica o vladarjevem potovanju v Benetke s postankom v Trstu, je de Madonizza pozval dvanajst občin v regiji, da izvolijo predstavnike v odposlanstvo. To so bile Piran, Poreč, Rovinj, Pulj, Volosko, Pazin, Motovun, Vodnjan, Labin, Buje, Mali Lošinj in Koper. Druge občine so bile izključno obveščene in naprošene, da potrdijo predlagana imenovanja. Odposlanstvo so vodili škofje škofij Trst - Koper, Poreč - Pulj ter škofije Krk, in sicer Antonio Peteani, Bartolomeo Legat in Bartolomeo Bozanich. Po napetih epistolarnih izmenjavah se izvoljeni člani niso nikoli zbrali, saj do predvidenega vladarjevega potovanja v Benetke sploh ni prišlo. Mons. Peteani je menil, da bi srečanje na tej ravni v Trstu pomenilo veličastno dejanje. Prelat je predvideval, da bo Franc Jožef prispel na severno jadransko obalo v roku enega leta, saj so v Pulju s polno paro potekala dela v zvezi z arzenalom, za katerega naj bi temeljni kamen položil cesar osebno. Ker je sredi maja 1853 potovanje na Dunaj štel za neprimerno, bi bil ta obisk še posebej primerna priložnost za poklon vladarju.